FINE DI UN GRANDE AMORE

A marzo ancora una volta

ero venuto a cercarti

in quel prato fiorito,

dove tornavano

dolci note lontane

dell’inizio del nostro amore.

Malinconiche danzavano le ore

nei meandri dei

ricordi e del cuore.

Mi son seduto tra i fiori

e nella mente un

turbinio di pensieri.

Perché dopo tre mesi

erano ancor vuote

le mie stanze della tua voce

e tu eri ancora

pensiero dei miei pensieri?

Poi compresi.

Già da qualche tempo

eravamo cambiati,

una persona è libertà

cambia in ogni momento.

Se non si può entrare

due volte nello stesso fiume,

se persino i fiumi

sono così mutevoli,

anche i grandi amori

non son durevoli.

Ed ho fatto l’errore

di inseguire un amore finito,

mi mancavano nella

mia forzata ottusità

anche i momenti brutti,

anche le infelicità.

Grazie per i quindici

anni insieme

in cui amore e pene

sono state condivise.

E’ finita.

Da questo momento

vivrò solo per me e

non per l’amore,

senza rimpianto.

Non più soffrirò. Non avrò dolore.

Non pallido per la notte insonne

ma non più il mio cuore ardente.

Non immerso in

voragini di dolore

ma non più verso

il cielo per sognare.

Non più ottusi i miei occhi

ma sul mio sentiero

non s’aprirà l’orizzonte intero.

Non aspetterò più nessuna

donna la sera, ma il sole

non sorgerà più per me.

Non piangerò

su una crudele spalla

ma più non riderò,

più non crederò al “ti amo”

di altra donna.

Non morirò

per uno sguardo d’intesa

ma in realtà più non vivrò.

Un gelido vento ha spazzato

l’amore dal mio cuore ghiacciato.

GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA